

Italia seconda in Europa per economia circolare ma solo quinta per decarbonizzazione: il Rapporto Circonomia 2025 racconta una transizione ecologica a due velocità

Il [Rapporto Circonomia 2025](#) evidenzia che l'Italia resta ai vertici europei per economia circolare, seconda solo all'Olanda, grazie a riciclo e uso efficiente delle risorse. Tuttavia arretra nella decarbonizzazione (Fonte: <https://www.corriere.it/> 6 novembre 2025)



Il [Rapporto Circonomia 2025](#) evidenzia che l'Italia resta ai vertici europei per economia circolare, seconda solo all'Olanda, grazie a riciclo e uso efficiente delle risorse. Tuttavia arretra nella decarbonizzazione, scendendo al quinto posto per transizione energetica e crescita delle rinnovabili. Il quadro mostra una transizione ecologica a due velocità: eccellenza nel recupero dei materiali, ma ritardi nella riduzione delle emissioni e nell'uso di energia pulita

L'Italia è una eccellenza in Europa nell'economia circolare ma arretra nel processo di decarbonizzazione. È quanto emerge dal Rapporto «[Circonomia 2025](#)», curato da Duccio Bianchi dell'Istituto di Ricerche Ambiente Italia, ed elaborato nell'ambito del Festival dell'economia circolare e della transizione ecologica. «La transizione ecologica è necessaria per impedire il collasso climatico ma, se bene governata e orientata, è anche una straordinaria occasione che può consentire all'Italia e all'Europa di affermare una leadership economica e tecnologica in un

processo globale già in piena corsa», sottolineano Francesco Ferrante ed Emanuela Rosio, organizzatori del Festival.

La ricerca basata su 21 indicatori

La classifica si basa su 21 indicatori suddivisi in tre categorie: impatto sull'uso delle risorse, efficienza d'uso delle risorse e capacità di risposta. Così, nel loro insieme, gli indicatori restituiscono una fotografia dello stato di circolarità e di transizione ecologica dei vari Paesi dell'Unione europea e dimostrano, a livello europeo e per il terzo anno consecutivo, un miglioramento o una situazione stazionaria verso la decarbonizzazione e la circolarità.

L'Italia all'avanguardia nell'economia circolare

Per quanto riguarda l'Italia, rimane all'avanguardia in Europa nell'economia circolare: dal riciclo dei rifiuti e dei rifiuti urbani all'impiego di materie seconde nell'industria manifatturiera. Si posiziona così al secondo posto nella classifica europea, preceduta solo dall'Olanda. Un risultato ormai consolidato e determinato in larga misura dai risultati nella raccolta e nel riciclo dei rifiuti conseguiti grazie al sistema dei Consorzi di filiera tra cui quelli che operano nel settore degli imballaggi come Cial (alluminio), Ricrea (acciaio) e Biorepack (bioplastica compostabile). A questo si aggiunge il recupero dei Raee (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche) e dei materiali preziosi contenuti.

Al quinto posto per la decarbonizzazione

Per contro, l'Italia arretra nei ritmi e nell'efficacia della transizione energetica dai fossili alle rinnovabili passando dal terzo al quinto posto e collocandosi dopo la Danimarca, seguita da Austria, Olanda e Svezia. Nel complesso, seppur meglio rispetto alla media Ue, il trend italiano è negativo. Già tra il 2021 e il 2023 l'Italia aveva fatto registrare progressi inferiori rispetto alla media europea in termini di consumo energetico pro capite e di minore riduzione del consumo di fonti fossili. In più nel 2023 il Paese è stato uno dei pochi casi in Europa dove sono aumentate le emissioni di CO2 dalle nuove auto immatricolate. Infine, un dato che ben fotografa la situazione è la quota di elettricità da solare e vento. Nel 2014 era più alta in Italia che nella media europea (13,6% contro 11,2%) mentre nel 2024 era più bassa (21,9% contro 28,7%).